



**AIDC**

Associazione Italiana  
Dottori Commercialisti  
ed Esperti Contabili

---

## COMUNICATO AIDC

### **CARO DIRETTORE, PROPRIO NON CI SIAMO. LA CACCIA ALLE STREGHE NON FA BENE ALL'ECONOMIA.**

**1 marzo 2017**

A margine dell'annuncio della prossima riforma del contenzioso tributario, e dell'annesso condono, leggiamo esterrefatti il Direttore dell'Agenzia delle Entrate, Rossella Orlandi, pronunciare le seguenti parole:

«sui ricorsi presentati in Cassazione nel 2015-2016 e su cui l'Agenzia si oppone vinciamo 9 volte su 10». Piena collaborazione dunque tra amministrazione fiscale e Cassazione: «Stiamo lavorando con la Corte per avere sentenze pilota».

***(Sole 24 Ore del 28/2/2017)***

Il Direttore non perde occasione per destare, in poche righe, gravi perplessità.

In primo luogo manifesta un dato incompleto, peraltro smentendo se stessa.

Nel comunicato stampa del 15 maggio 2015, la stessa Agenzia delle Entrate aveva proclamato di aver ottenuto esiti favorevoli nel 71,4% dei casi in Commissione tributaria provinciale (Ctp), nel 57,9% in Commissione tributaria regionale (Ctr) e nel 73,6% in Cassazione.

Da una lettura sistematica di questi stessi dati emergeva, dunque, che:

I contribuenti vincono il 29% delle cause in primo grado;

il 40% del residuo 70%, dunque un ulteriore 28% del totale, in secondo grado;

Ed un quarto in cassazione.

Facendo il gioco delle tre carte avremmo potuto allora annunciare, utilizzando gli stessi dati della AdE, che i contribuenti vincono il 70% del contenzioso nei diversi gradi di giudizio.

Ma a noi i giochi non piacciono, e non piace che si prosegua con proclami (ottimisti, se non distorti) su un piano di perenne conflitto tra contribuenti e fisco.

Sarebbe allora più corretta che la Orlandi dicesse, apertamente, che molto è ancora da fare per rimuovere dal tavolo contenziosi inutili, figli di accertamenti a dir poco fantasiosi, di interpretazioni parziali, di un pregiudizio evidente nei confronti del contribuente, costantemente tacciato di essere un evasore.

La si finisca con questo clima di caccia alle streghe, riconducendo allo stesso pregiudizio, che nel medioevo accomunava tutte le donne a pericolose peccatrici, tutti gli imprenditori che sono ora considerati evasori.

Dott.ssa Orlandi è ora di finirla con questo atteggiamento retrogrado, e di dare efficacia all'impegno preso con la nostra categoria: collaborare insieme per la realizzazione di un sistema tributario più equo e che consenta alle imprese, e soprattutto alle piccole e medie, fulcro del nostro paese, di uscire dalla crisi in cui sono impantanate con effetti devastanti per l'intera economica.



**AIDC**

Associazione Italiana  
Dottori Commercialisti  
ed Esperti Contabili

---

Non possiamo più consentire di sentir dire che il Direttore dell’Agenzia delle Entrate debba “Lavorare con le Corti per avere dei casi pilota”. Soltanto durante l’inquisizione poteva accettarsi che accusatore e giudice decidessero, concordemente, l’esito del processo.

Al contrario, in uno stato di diritto dev’essere scrupolosamente garantita l’assoluta terzietà del giudice, in perfetta attuazione dei dettami costituzionali sul giusto processo e sulla parità delle parti.

E sarebbero solo queste le parole che potremmo aspettarci da un così alto dirigente dello Stato.

Rifletta Dottoressa Orlandi.